

Nido d'infanzia

Il Nido di Agnes

Di Montagnani S. & C. S.a.S.
Via Togliatti, 25 - 56033 Capannoli (PI)
P.I. - C.F. 023545560506

PROGETTO EDUCATIVO

a.e.2024-2025

1. INCIPIT

Il Nido di Agnes è gestito dalla ditta omonima, le titolari, educatrici loro stesse, hanno avuto modo di realizzare un progetto accarezzato da tempo grazie ad una motivazione, una passione e una cura dei bambini assurti come valori imprescindibili nell'attività, che funziona da diciassette anni.

Oggi il Nido fa parte del Polo zero sei per l'infanzia del Comune di Capannoli e in quanto tale persegue il raggiungimento di un buon raccordo con la scuola dell'infanzia e con il territorio nell'ottica di una continuità educativa in grado di offrire ai bambini un'esperienza di vita quotidiana improntata al benessere fisico e psicologico, ricca di occasioni di socialità e apprendimento, calibrata in relazione alle diverse età, in continuità con il successivo percorso scolastico¹. Il Nido si è trasferito in una nuova struttura, più ampia e con un'accoglienza per un numero di bambini, maggiore. Dall'a.e. 2022-2023 fa parte del Polo zero- sei per l'infanzia del Comune di Capannoli. Lavorano nella struttura quattro educatrici qualificate, Montagnani Sabrina, Menicagli Gaia, Ravani Ilaria.

Responsabile della stesura del progetto, la pedagoga Delli laconi Monica, coordinatrice del Nido.

Collaboratrice Psicologica: dott.ssa Roberta Penni.

2. LA STRUTTURA

Il Nido d'infanzia è situato nel comune di Capannoli (PI), in via Togliatti n. 25, in una zona centrale e facilmente raggiungibile, gode di una

¹ Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

posizione tranquilla e silenziosa; è confinante con la Scuola dell'Infanzia del Comune di Capannoli (PI). La struttura interna è di circa 120 mq, completamente indipendente ed ha un ampio e ben curato giardino.

Spazio outdoor

L'area esterna del servizio è recintata, attrezzata a verde e di uso esclusivo dei bambini; è organizzata e attrezzata come ambiente educativo in modo da consentire l'esplorazione libera e il gioco strutturato in relazione alle esigenze delle diverse età. Inoltre dispone di una zona coperta e pavimentata con prato artificiale.

Spazio indoor

L'asilo nido ha suddiviso i propri spazi tenendo conto della progettazione e programmazione delle attività didattiche e di routines; ogni stanza è contraddistinta da un colore predominante da cui prende il nome.

Lo spazio **BIANCO**

Lo spazio bianco è l'angolo dell'accoglienza, dove ogni giorno "si scrive qualcosa", dove i genitori possono accompagnare i loro bambini prima di affidarli alle educatrici, raccontarsi e raccontare, e dove, in appositi arredi, possono riporre gli oggetti personali dei propri figli.

In questo spazio sarà presente anche una postazione **multimediale** attraverso la quale i genitori, ma anche i bambini stessi, potranno visualizzare le fotografie delle varie attività, giochi e momenti caratterizzanti la vita dell'asilo. Una postazione innovativa che intende coinvolgere, con un senso significativo, i bambini e gli adulti alle nuove tecnologie digitali anche nell'ottica di un'educazione all'immagine.

Lo spazio **ARCOBALENO** ovvero della comunità

Nella stanza arcobaleno è uno spazio polifunzionale. Qui sono predisposti gli angoli da dedicare al gioco libero e al movimento, alle costruzioni, e all' angolo del gioco simbolico.

Tutti i materiali sono sistemati, riconoscibili e raggiungibili agevolmente dai bambini.

È qui che viene dato anche spazio per la psicomotricità svolta in un'area ben delimitata della stanza.

È anche lo spazio dedicato al riposo pomeridiano. Attrezzata con una pedana in legno che accoglie i lettini dei piccoli.

I bambini sono liberi di muoversi da uno spazio all'altro.

Qui i bambini si riuniscono anche per giocare con la musica: le educatrici propongono ai bambini canzoncine, girotondi, filastrocche e balletti.

Lo spazio **GIALLO** ovvero del fare

È lo spazio dedicato alle attività grafico pittoriche e di manipolazione. Alla magia del fare e disfare con le mani.

I bambini svolgeranno le loro attività sotto la guida delle educatrici, avranno modo di sperimentare le varie tecniche del collage con l'uso di varie carte, cartoncini colorati e carta di recupero (riviste quotidiani, ecc..), frottage, strappare, incollare... Potranno usare le tempere utilizzando le mani, le spugne, i pennelli, e dedicarsi al "gioco" della manipolazione con il Didò, le farine, i semi...Sempre privilegiando materiali naturali come il legno, rami, cortecce, noci e quanto altro sarà ritenuto utile.

Lo spazio **AZZURRO** ovvero dell'incontro

Una piccola libreria raccoglie libri cartonati a completa disposizione dei bambini. I volumi che utilizzano le educatrici per la lettura guidata, invece, vengono riposti in un apposito armadio.

È anche il luogo dell'accoglienza dei genitori: qui si svolgono i colloqui e gli incontri dedicati.

Un piccolo angolo viene utilizzato per l'ufficio, ovvero lo spazio dei grandi. In questo luogo dove si svolgono le funzioni di amministrazione e gli incontri settimanali di programmazione.

La spazio **VERDE** ovvero della cura

È lo spazio nel quale si svolgono le pratiche dell'igiene personale.

3. PERMANENZA AL NIDO

Il Nido di Agnes sarà aperto da settembre ai primi di agosto con orario 7.30 -18.30, dal lunedì al venerdì.

Per l'anno educativo 2024-2025 seguirà un orario dalle ore 08.00 alle 17.30. Per le festività natalizie il servizio sarà sospeso nei giorni 24, 27, 30, 31 dicembre 2024. In occasione della Pasqua sarà chiuso il 18 aprile e il 22 aprile 2025. Ultima chiusura il 2 maggio 2025.

I genitori hanno scelto le seguenti soluzioni tra i moduli orario in tabella:

Moduli orario	Fascia oraria	Orari
A	<i>Mattino + pranzo (4 ore)</i>	9.00/13.00
B	<i>Mattino+pranzo (6 ore)</i>	08.00-09.00/13.30
C	Giornaliero breve	08.00-09.00/16.00-16.30
D	Giornaliero lungo	08.00-09.00/ 17.30

4. COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Il Nido di Agnes è rivolto a bambini in età compresa tra i 12 e 36 mesi.

Gli spazi del Nido sono conformi a quanto previsto dall'art. 21-22-23-24 del Regolamento Regionale n. 41/R/2013.

Per svolgere le attività didattiche i bambini vengono divisi in due gruppi: i Piccoli e i Grandi. I bambini trascorrono gran parte della giornata insieme condividendo i momenti di routines, di gioco libero e anche alcuni momenti durante le attività strutturate, per lo svolgimento delle quali vengono suddivisi in gruppi omogenei. Le educatrici sono tre, e si attengono al rapporto Educatore/Bambino previsto dalla normativa in vigore, ma con orario da definire in base al

numero delle iscrizioni e delle fasce orarie scelte dalle famiglie. Attualmente per l'Anno Educativo 2024/2025 il rapporto Educatore/Bambino è adeguato al numero di iscrizioni.

La Struttura aprirà alle ore 08.00 e chiuderà alle 17.30.

È presente anche un'ausiliaria che svolge mansioni di igiene e di sporzionamento.

5. MOMENTI DI CONDIVISIONE. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti con la famiglia vengono individuati come momenti collaborativi e di condivisione. I genitori nell'affidare i propri figli alle educatrici devono sentirsi accolti e coinvolti nel processo formativo. La fiducia reciproca tra le due agenzie educative, famiglia e nido, è imprescindibile e atto costitutivo della relazione tra soggetti coinvolti nel percorso di crescita e sviluppo dei bambini.

Per coinvolgere i genitori, per renderli consapevoli e protagonisti nella vita del Nido, gli educatori creeranno due momenti di aggregazione proponendo una festa di Natale e una festa di fine anno.

Saranno inoltre concordati due laboratori con i genitori in orario serale nel mese di dicembre e un altro a febbraio.

In occasione della progettazione relativa alla **continuità zero – sei**, saranno previsti alcuni incontri per le famiglie, da concordare con le docenti della scuola dell'infanzia, con lo scopo di stabilire momenti di condivisione progettuale e laboratoriale.

Saranno inoltre effettuati tre colloqui annuali per riportare alle famiglie le esperienze e la valutazione dei percorsi dei propri figli al nido.

Inoltre i genitori potranno usufruire di due ulteriori colloqui annuali con la pedagoga e richiedere una supervisione anche con la psicologa.

6. L'AMBIENTAMENTO

Fondamentale è l'accoglienza, dove gli spazi sono contenuti e poco dispersivi.

Nei primi giorni il bambino e la sua famiglia (genitore di riferimento) sperimentano l'ambiente con i suoi angoli, i giocattoli e i materiali e le persone che ne fanno parte; il genitore avrà modo d'iniziare a conoscere e a verificare le modalità di relazione delle educatrici e potrà calarsi nel ruolo di osservatore attento.

Il compito del personale sarà, inizialmente, quello di accompagnare la progressiva separazione, concordando con i genitori i modi e i tempi perché ciò avvenga nel rispetto personale e dei tempi stessi del bambino.

Il percorso d'inserimento prevede:

- un momento di avvicinamento al servizio tramite una visita preliminare.

- Un primo colloquio tra la famiglia e l'educatore: durante il quale verranno acquisite le informazioni necessarie riguardanti il bambino attraverso la compilazione di un apposito modello. Ci sarà un dialogo con la famiglia sul vissuto del proprio figlio per individuare le strategie adatte ad un buon inserimento. Insieme verranno decisi l'inizio e le modalità dell'inserimento stesso.
- L'ambientamento vero e proprio che prevede, per il periodo concordato, la permanenza del genitore con il suo bambino all'interno della struttura, con distacco graduale dallo stesso, con tempi di permanenza sempre più lunghi da parte del bambino al nido.

7. LA RELAZIONE, LE RELAZIONI

Il bambino che frequenta l'asilo nido diventa destinatario di interventi educativi professionali, capaci di soddisfare i suoi complessi bisogni di natura fisica come recarsi al bagno, ma anche di favorire lo sviluppo psicomotorio, affettivo e cognitivo mediante metodologie e tecniche che privilegino l'educazione all'autonomia, promuovendo e realizzando proposte educative e ludiche mediante opportuna organizzazione dello spazio (suddivisione dell'ambiente in angoli di gioco: travasi, cucina, tappeto, ecc.).

Il Nido di Agnes si propone di assumere una connotazione educativa molto forte puntando su alcuni aspetti pedagogici ritenuti fondamentali, i quali prevedono il coinvolgimento di tutte le figure coinvolte nella prassi educativa, collaborazione e condivisione, concetti imprescindibili al fine di offrire un servizio di qualità, attento ai bisogni delle famiglie e al benessere dei bambini ospitati.

Il primo punto è quindi salvaguardare e potenziare la dimensione della socialità, come possibilità di stabilire relazioni significative tra i bambini, all'interno di un contesto ben organizzato e strutturato.

Il bambino che intendiamo al NIDO di AGNES è una persona autonoma, riconosciuta come specifica, differente, singola, intera. Sociale e socievole, attiva e competente, protagonista della costruzione del suo stesso percorso di conoscenza; un individuo che, anche se piccolo, è cognitivamente vivace e curioso verso il mondo che lo circonda.

- Il bambino è:
- **co-costruttore** attivo, del proprio percorso formativo all'interno di contesti educativi pensati e strutturati al fine di favorirne lo sviluppo;
- **costruttore** della propria identità e autonomia, attraverso relazioni significative con gli adulti e il gruppo dei pari, accrescendo le proprie competenze motorie, relazionali, cognitive, emotive e linguistiche;
- **portatore** di bisogni, diritti e potenzialità.

Gli educatori, pertanto, seguono la crescita di ogni bambino, rispettandone le caratteristiche, sostenendone bisogni, specificità e peculiarità e proponendo situazioni e contesti stimolanti per lo sviluppo globale ed armonico della sua personalità. L'educatore è "l'impalcatura", "scaffolder"² secondo J. Bruner dell'azione educativa, in grado di stimolare e facilitare quella che Vygotskij chiama la "zona di sviluppo

² Wood D. , Bruner J. S. , Ross G. , *The role of tutoring in problem solving*, in *Journal of Child Psychology and Psychiatry* , volume 17, Pergamon Press, 1976

prossimale”³. Lasciar giocare i bambini, offrire loro spazi, tempi e materiali adatti è la prima vera forma di comprensione, di rispetto, di vera interazione che un educatore consapevole deve offrire. La professionalità dell'educatore si esprime attraverso una gestualità pacata ed affettuosa, tonalità vocali ed espressive semplici, calde, basate su formulazioni positive, in tempi ampi di ascolto e di interazione individuale, in dialoghi correttamente alternati. Significa incoraggiare le piccole conquiste di autonomia, rispettare i tempi e ritmi individuali, verbalizzare il suo fare e affiancarlo nelle difficoltà per sostenerlo ad acquisire una propria consapevolezza. Contestualmente è importante connotare il vissuto del nido in uno spazio e all'interno di un sistema di relazioni e di occasioni esperienziali che mantengano un *continuum* con l'ambiente familiare. A tal fine quindi il nido di Agnes vuole offrire al bambino un luogo sereno, ricco di stimoli e in grado di assicurare un adeguato sviluppo psico-fisico e relazionale di tutti, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale.

8. FINALITÀ E METODOLOGIA

Per il raggiungimento di tali finalità l'impianto progettuale si articola tenendo conto di alcune fondamentali linee guida:

- o Garantire un armonico sviluppo globale del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive.
- o Predisporre uno spazio in grado di offrire l'occasione per vivere esperienze nuove, integrandole e completandole con quelle

³ Vygotskij L., *Pensiero e linguaggio. Ricerche psicologiche*, a cura di L. Mecacci, Roma-Bari, Laterza, 1990 (nona edizione del 2001)

vissute nei contesti familiari e sociali.

- o Favorire la creazione di un rapporto di fiducia con l'adulto di riferimento, in grado di sostenere il bisogno affettivo e di sviluppare l'autonomia personale.
- o Organizzare degli spazi come luoghi ricchi di stimolazioni, dove, attraverso il gioco libero e strutturato, ogni singolo bambino possa creare relazioni positive con il gruppo dei pari.

Tutte le attività e la vita stessa dell'asilo si articoleranno tenendo presente i seguenti punti:

1. La valorizzazione del gioco.
2. La mediazione educativa.
3. La pluralità delle esperienze.
4. L'osservazione.
5. Un'accurata programmazione
6. La documentazione.
7. La collaborazione con le famiglie.

9. OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le educatrici articoleranno le loro attività quotidiane partendo dal progetto educativo (che a sua volta è stato articolato su una attenta progettazione pedagogica) sulla base di una programmazione annuale e settimanale.

L'osservazione è di fondamentale importanza per il lavoro delle educatrici del nido d'infanzia, quindi è opportuno riflettere attentamente sugli strumenti e sui metodi che la contraddistinguono.

L'osservazione, nelle sue varie forme, più o meno aperte e strutturate, permette di porre l'attenzione su momenti e aspetti specifici e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli, ma è anche una prassi che orienta l'intervento professionale e la riflessione. L'osservazione è una sorta di ascolto che viene declinato in varie forme, trasformandosi in azione da intraprendere, per un confronto collegiale all'interno del team di lavoro (allargato al team zero sei) utile alla rilettura e all'acquisizione di significati.

L'osservazione nelle sue diverse modalità, sia essa spontanea o sistematica, l'analisi e l'interpretazione dei materiali raccolti sono la base per la definizione dei progetti, delle proposte, dei profili dei bambini e al tempo stesso per la valutazione dei percorsi attuati e dei risultati raggiunti; un movimento che passa dalla progettazione, all'azione e alla riflessione in un *continuum* in cui ciascun momento è strettamente legato all'altro.

L'osservazione spontanea è una imprescindibile attività quotidiana quando si lavora con i bambini del nido. Ad essa però viene aggiunta un'osservazione sistematica, suddivisa in diretta e partecipe; la prima è ottima per misure **quantitative**; essa si basa sull'uso di una checklist (Allegato 1) preparata dal team educativo, che raccoglie dati

significativi e valutazioni sulle principali aree di sviluppo, sull'attaccamento e sull'ambientamento al nido.

L'osservazione partecipe ben si adatta alla raccolta di **dati qualitativi**.

L'osservazione partecipe è definita tale in quanto l'osservatore esprime, nelle proprie osservazioni, la consapevolezza di essere filtro attivo di quanto osserva e registra.

È possibile quindi considerare l'osservazione partecipe non come una mera raccolta e descrizione di comportamenti, ma come un modo di comprendere le esperienze e i bisogni emotivi del bambino, la percezione della qualità educativa dell'ambiente in cui si osserva. L'osservazione partecipe si attua solitamente in forma descrittiva (narrativa), in quanto questa forma ben si adatta a tale uso. In particolare, essa in genere si basa su **documentazione diaristiche**, da parte delle educatrici, di quanto accade (**diario di bordo**). Tutto ciò che è frutto di osservazione durante l'anno educativo viene poi restituito alle famiglie sotto forma di Diario personale del bambino. Inoltre verrà utilizzata la registrazione video e le fotografie per documentare esperienze e momenti significativi durante tutto il periodo. Allegati al Diario personale, saranno rilasciate alle famiglie alla fine di ogni anno. Per attuare tutto ciò, le educatrici hanno un monte ore settimanale, che

dedicheranno alla documentazione del lavoro fatto e alla programmazione di quello da fare.

Infine la documentazione diventa un legame importante all'interno del lavoro di gruppo "zero sei", utile per la progettazione comune, anche nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.

Diario di bordo

Nel diario di bordo verranno annotati obiettivi, procedure, annotazioni sulle attività e osservazioni compiute sui bambini, i loro comportamenti e i loro progressi. Sarà previsto l'inserimento di foto e file multimediali come ad esempio, un piccolo video dei primi passi del bambino. È ovviamente indispensabile che il diario di bordo sia costruito partendo da una traccia comune definita, scelta e condivisa in maniera intenzionale dal team educativo e ben conosciuta e applicata da tutte le educatrici. Una parte sarà "rubricata" con alcune pagine dedicate ad ogni bambino, in maniera da essere poi utilizzabili per la compilazione del «Diario personale»; quest'ultimo conterrà tutta la storia del bambino durante l'anno trascorso al nido, con brevi descrizioni dei progressi raggiunti nelle principali aree di sviluppo.

Ci piace ricordare l'importanza della documentazione al nido d'infanzia con le parole di Enzo Catarsi:

- “La produzione di documentazione si configura come processo di costruzione del sapere sia individuale che di gruppo.
- Favorisce l'esame retrospettivo del proprio operato e ciò può stimolare anche l'assunzione di atteggiamenti autocritici.
- Favorisce il superamento dell'egocentrismo intellettuale che talvolta può condizionare negativamente”⁴.

9. LA FORMAZIONE

Le educatrici e gli operatori tutti del nido, frequenteranno percorsi di formazione come momento fondante del lavoro, sia per incentivare una sempre maggiore professionalità e sia per offrire un servizio educativamente tendente alla qualità di tutte le prestazioni.

Parteciperanno alle proposte formative offerte dall'organo competente territoriale e ad una formazione permanente all'interno della struttura che sarà erogata dalle figure professionali presenti (pedagogista e psicologa). Inoltre sono previsti momenti di formazione legata al Polo zero sei, sia nelle modalità concordate dall'organo

⁴ La documentazione nel nido d'infanzia di Enzo Catarsi – Università di Firenze

competente, sia come autoformazione nei momenti di condivisione e di lavoro del team infanzia -nido.

Nido d'infanzia

Il Nido di Agnes

Di Montagnani S. & C. S.a.S.
Via Togliatti, 25 - 56033 Capannoli (PI)
P.I. - C.F. 023545560506

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

a.e.2024-2025

Indice	
P1. I BAMBINI	Pag.18
P2. GLI ORARI DELLA GIORNATA	Pag.18
P3. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ	Pag.19
P4. SCANSIONE ATTIVITÀ	Pag.21
I PROGETTI	Pag.22

P1. I BAMBINI

Il nido d'infanzia ***Il Nido di Agnes*** accoglie per l'anno educativo in corso 15 bambini, già frequentanti, in età compresa tra i 12 e i 36 mesi. E' previsto un ulteriore inserimento a dicembre e altri due a gennaio. Per un totale di 19 bambini.

Per svolgere le attività didattiche i bambini vengono raggruppati in due gruppi: i Piccoli e i Grandi che trascorrono gran parte della giornata insieme condividendo i momenti di *routines*, di gioco libero. La suddivisione per fasce d'età è funzionale per lo svolgimento delle attività strutturate.

P2. GLI ORARI DELLA GIORNATA

La giornata al Nido di Agnes si svolgerà con la seguente scansione:

- Ore 08.00 - 09.00⁵: accoglienza bambini
- Ore 09.00 – 9.30: colazione tutti insieme
- Ore 09.30 - 10.00: *routines*, il cambio.
- Ore 10.00 – 10.30: attività strutturate di laboratorio
- Ore 10.30 - 11.00: gioco libero
- Ore 11.00 - 11.30: *routines*, tutti in bagno.
- Ore 11.30 – 11.45: preparazione pranzo
- Ore 11.45 - 12.30: pranzo.
- Ore 12.30 - 13.00: *routines*, il cambio
- Ore 13.00 – 13.30: prima uscita, gioco libero.
- Ore 13.30 - 13.45: seconda uscita.
- Ore 13.40: tutti a letto.

⁵ L'accoglienza è consentita fino 9.30.

- Ore 15.30: *routines*, il cambio.
- Ore 16.00: la merenda.
- Ore 16.00 – 16.30: terza uscita.
- Ore 16.30 - 17.00: gioco libero e ultima uscita.

P3. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Tutte le attività sottoelencate si svolgeranno quotidianamente da ottobre a giugno e saranno dettagliatamente sviluppate nella programmazione settimanale e mensile:

- Attività di gioco libero.
- Attività di *routine*.
- Attività strutturate.
- Attività di lettura
- Attività relative ai progetti di lettura del *libro Il pescatore di parole* e di *Orto al nido*.

AREE DI INTERVENTO: percezione e manipolazione - schema corporeo, linguaggio, conoscenza di sé e dell'altro.

OBIETTIVI

- Sviluppare e incrementare l'autonomia personale.
- Favorire la fantasia e la creatività.
- Sviluppare la conoscenza di sé e la consapevolezza delle proprie capacità.
- Sviluppare delle capacità inferenziali.
- Acquisire autonomia motoria
- Acquisire consapevolezza delle varie parti del corpo

- Acquisire l'autonomia sfinterica.

OBIETTIVI SPECIFICI

PERCEZIONE E MANIPOLAZIONE

- Saper individuare e verbalizzare le caratteristiche percettive e tattile dei diversi materiali.
- Discriminare materiali diversi.
- Imitare sperimentare azioni e sequenza di azioni.
- Sviluppare la manualità grosso e fine motoria.
- Apprendere l'uso corretto dei diversi materiali e degli strumenti proposti.
-

SCHEMA CORPOREO

- Acquisire consapevolezza delle varie parti del corpo
- Esercitare e perfezionare i movimenti grosso e fine motori.
- Sviluppare la coordinazione
- Acquisire autonomia motoria

LINGUAGGIO

- Denominare correttamente
- Saper riconoscere e denominare immagini
- Verbalizzare le prime emozioni/bisogni
- Usare un linguaggio adeguato alle situazioni
- Saper ricordare e ripetere alcune sequenze o una storiella breve
- Fruire con soddisfazione dell'ascolto di una favola, di un racconto o di una storia.

CONOSCENZA DEL SÉ E DELL'ALTRO

- Sviluppare la capacità e di riconoscere e identificare i momenti di routine
- Comprendere ed interessarsi a situazioni di condivisione che vengono proposte
- Accettare alcune regole elementari di convivenza

VALUTAZIONE

Le educatrici valuteranno quadrimestralmente il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'osservazione e la compilazione di una scheda di valutazione degli apprendimenti. Inoltre svolgeranno incontri di supervisione con la coordinatrice pedagogica relativamente all'andamento del lavoro programmato.

P4. SCANSIONE ATTIVITÀ

Attività da ottobre a dicembre

Durante i mesi che precedono il Natale saranno affrontati argomenti specifici legati al calendario e alla stagione in corso; operativamente saranno proposti nelle varie attività e saranno oggetto anche dei progetti specifici del Nido:

- Il Natale in tutte le sue forme.

Attività da gennaio a Pasqua

Durante i mesi da gennaio ad aprile saranno affrontati i temi sottoindicati, anche trasversalmente ai progetti del nido:

- L'inverno
- La Primavera
- La Pasqua

Attività da aprile a Luglio

I bambini cominceranno a svolgere alcune attività all'aperto privilegiando il progetto *Orto al Nido*, i giochi d'acqua, e saranno affrontati i seguenti temi:

- il raccolto della primavera;
- l'estate;
- l'acqua.

I PROGETTI

IL NIDO CHE LEGGE

I bambini sono affascinati dalla “lettura” e dall’ascolto di storie sin dal primo anno di vita.

Al nido, la maggior parte di loro, vive la loro prima esperienza e il primo contatto con il libro.

Le educatrici del nido hanno la possibilità di sollecitare il bambino sotto il profilo motivazionale e sotto il profilo della competenza elaborativa, affinché egli possa attivare un’interazione con il libro e soprattutto con le sue illustrazioni.

La realizzazione di tale strategia si snoda attraverso alcuni momenti fondamentali: mostrando l’oggetto libro e le illustrazioni, cercando di potenziare la voglia di esplorazione tipica del bambino attraverso la lettura a voce alta.

Al fine di sottolineare l’importanza della lettura al Nido, le educatrici hanno attivato una collaborazione con la Biblioteca comunale di Capannoli attraverso l’aiuto di un genitore per il prestito dei libri.

Dice la pedagoga e filosofa Susanna Mantovani “la lettura non è un’attività fine a se stessa, ma un’occasione complessiva di creare situazioni piacevoli, di sollecitare motivazioni, di affinare competenze in una visione globale in cui aspetti emozionali e cognitivi sono strettamente intricati come è peculiare di questa età”

Lavorare con bambini e libri vuol dire scoprire il piacere di leggere anche per se stessi.



I pescatori di parole

Chiara Sorrentino, Martina Rotondo

Per l'a.e. 2024-2025 le educatrici hanno scelto di lavorare sulla **importanza delle parole**. Il libro di I pescatori di parole

è molto ricco nella rappresentazione grafica e le educatrici, attraverso la lettura ad alta voce e con la proposta anche dell'immagine, cercheranno di coinvolgere tutti i bambini, anche quelli che non conoscono la lingua italiana. L'uso di alcune semplici parole che via via si ripeteranno e la connotazione con l'illustrazione, costituiranno una sorta di ponte verso il significato e la comprensione.

Il disegno figurativo aiuta lo sviluppo della capacità inferenziale, e l'osservazione del sé e dell'altro, capacità importanti per l'acquisizione del linguaggio e delle abilità sociali.

Con la lettura ad alta voce inoltre si instaura un rapporto educativo/bambino che contribuisce allo sviluppo affettivo e cognitivo. L'attenzione, l'attesa, la pazienza, in particolare, sono abilità sociali che devono essere sviluppate proprio negli anni del nido.

Obiettivi finali

- Riconoscimento di parole.
- Individuare le trasformazioni
- Osservare le differenze tra suoni parola
- Sperimentare i colori attraverso le varie tecniche grafico-pittoriche
- Imitare sperimentare azioni e sequenze di azioni.
- Sviluppare la manualità fine e grosso-motoria.
- Saper individuare e verbalizzare le caratteristiche percettive e tattile dei diversi materiali.
- Saper ricordare e ripetere alcune sequenze di parole o una storiella breve.
- Verbalizzare le prime emozioni.
- Fruire con soddisfazione dell'ascolto di una fiaba, di un racconto o di una storia.
- Presa di coscienza dell'altro.
- Abituare all'ascolto.

Tempi:

da metà dicembre a giugno.

Un giorno o due alla settimana.

Metodologia

LETTURA

- Lettura ad alta voce della storia.
- Promuovere la comprensione del testo attraverso domande stimolo.
- Mostrare le immagini/illustrazioni del libro.

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE.

Riproduzioni degli elementi della storia attraverso l'uso di varie tecniche pittoriche (pittura a dita, pennarelli, ecc.).

ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE.

Lavori di collage attraverso l'uso e la manipolazione di materiali diversi.

Manipolazione con il legno (corteccia, blocchetti di legno).

Costruzione di forme con blocchi di legno e di plastica ad incastro.

Riproduzione dell'albero in varie forme.

Verifica

Aiutare i bambini a ricostruire verbalmente la storia.

Far verbalizzare i lavori prodotti.

Un Orto-Giardino al Nido



Il senso del fare

I servizi per l'infanzia sin dalle loro origini, nascono abbinati alla parola giardino; si pensi ai Kindergarten di Froebel, il pedagogo che è stato il precursore dell'odierna scuola dell'Infanzia; il quale sosteneva che “almeno una volta alla settimana i bambini dovrebbero andare in campagna”. I Giardini d'infanzia prevedevano uno spazio, seppur troppo ‘geometrizzato’ nel quale i bambini potessero coltivare, curare, innaffiare i piccoli germogli delle proprie aiuole.

Il progetto si basa sulla necessità di offrire uno spazio fuori dalle solite ‘stanze’ per offrire ai bambini ulteriori momenti di crescita (sensoriale, motoria, emotiva, sociale, estetica), un'occasione in più di formazione: un diritto per i bambini. “Il contatto con le piante, con gli animaletti, con le mille occasioni “segrete” di un orto-giardino, pensato a misura di bambino, è oggi più indispensabile di quanto lo fosse ai tempi di Froebel. Oggi la natura è quasi una sconosciuta o è divenuta una pura appendice del vivere umano.

L'obiettivo è di sostenere e potenziare lo slancio, l'entusiasmo, la curiosità che i bambini possiedono, sin dalla nascita, nei confronti dell'elemento naturale e che, con il passare degli anni, tende invece a scomparire.

L'Orto-giardino

Il nido dispone di un ampio giardino e le educatrici hanno pensato di utilizzarlo per creare un orto.

La motivazione che ha suggerito di avventurarsi in un simile progetto, è stata dettata anche dal prendere consapevolezza dell'ambiente

nel quale i bambini vivono: un paese della provincia pisana dove l'agricoltura è una delle attività principali.

Inoltre il giardino offre la possibilità di vivere uno spazio non finalizzato a nessuna attività strutturata, per dedicarsi al gioco libero per eccellenza.

Di solito l'uscita in giardino viene considerata una "perdita di tempo"; ma mai come all'asilo nido, stare fuori diventa un momento prezioso, un laboratorio per l'intelligenza e, come dice Penny Ritscher (ne *// giardino dei segreti*), un momento di "ozio fecondo".

Obiettivi:

- sviluppare attività di manipolazione
- offrire ulteriori esperienze senso-percettive
- favorire lo sviluppo della manipolazione fine
- sviluppo della socializzazione nella gestione comune degli spazi verdi
- consolidamento dell'autonomia, sicurezza e abilità motoria
- conoscenza e capacità di distinguere le piante, gli ortaggi, i fiori ed i piccoli insetti che popolano l'orto.

Tempi

Da dicembre a luglio.

Due giorni alla settimana.

Metodologia

- Portare i bambini all'aperto e far loro maneggiare la terra lavorando individualmente.
- Portare i bambini, adeguatamente vestiti (impermeabile, stivaletti di gomma) all'aperto durante una giornata di pioggia.
- Vengono usati strumenti da giardinaggio di piccole dimensioni adatte ai bambini.
- Mettere le piante a dimore insieme ai bambini (uno alla volta)
- Aver cura dell'orto.
- I bambini provvederanno all'innaffiatura.
- Creare uno spazio di lavoro in cui bambini possono giocare con la terra, le palette, le carriole...dove è possibile sporcarsi, sperimentare ecc...
- I bambini, saltuariamente e adeguatamente vestiti, verranno portati a conoscere il loro orto durante la pioggia.

Piante e semi

Le educatrici nel progettare la messa a dimora delle piante, hanno fatto le seguenti considerazioni:

- Tenere conto di avere, per gran parte dell'anno, la presenza di piante, frutta o ortaggi.
- Tenere conto del colore, quindi pomodori, carote, insalate.

- Tenere conto dell'odore: esigenza di sottolineare l'importanza del senso olfattivo che a questa età, è uno dei sensi attraverso il quale il bambino conosce l'altro, sperimenta il mondo ed è anche un modo per recuperare, attraverso i sapori, i saperi, conoscenze ed esperienze.

La scelta sulle specie di piante si è rivolta a:

- Piante aromatiche
- Ortaggi (insalata, carote)
- Frutta (fragole)
- Fiori

LA COORDINATRICE PEDAGOGICA

(Dott.ssa Monica Delli Iaconi)